



COMUNE DI CINQUEFRONDI

(Provincia di Reggio Calabria)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

VERBALE N. 29

OGGETTO: TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE PER L'ANNO 2013.

L'anno **DUEMILATREDICI** addì **DICIANNOVE** del mese di **NOVEMBRE** alle ore **15,30** e seguenti nell'aula Consiliare, convocato con avvisi notificati nei modi e nei termini stabiliti dal vigente T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, per determinazione del Presidente Signor **RASO Giancarlo** si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria di prima convocazione e seduta pubblica.

All'atto della delibera in oggetto risultano presenti i Signori consiglieri come segue:

Num. d'ord.	COGNOME E NOME	Presente (si-no)	Num. d'ord.	COGNOME E NOME	Presente (si-no)
1	CASCARANO Marco	Si	10	CONDOLUCI Alfonso	Si
2	SCAPPATURA Anselmo	Si	11	RASO Giancarlo	Si
3	BELLOCCO Maurizio	Si	12	MISITI Carlo	Si
4	NAPOLI Roberto	Si	13	CONIA Michele	Si
5	RASO Michele Antonio	Si	14	GALIMI Michele	Si
6	MACEDONIO Angelo	Si	15	SINOPOLI Maria Cristina	No
7	MILETO Salvatore	Si	16	NICOLOSI Concetta	No
8	CASCARANO Antonella	Si	17	LORIA Flavio Saverio	Si
9	MACRI' Anna Maria	Si			

CONSIGLIERI ASSEGNATI N. 17 – PRESENTI N. 15 – ASSENTI N. 2

Alle ore 16,00 il consigliere BELLOCCO Maurizio abbandona l'aula.

PRESENTI n. 14 – ASSENTI n. 3

Assiste la seduta il Segretario Capo Dott.ssa Maria ALATI.

Constatato che il numero dei consiglieri presenti è legale per la validità della deliberazione a termine di legge il Sig. RASO Giancarlo – Presidente - assunta la presidenza e dichiarata aperta la seduta, passa alla trattazione dell'argomento di cui all'o.d.g. in oggetto;

L'Assessore MACRI' relaziona sull'argomento di cui al presente o.d.g.: Nel Piano finanziario, sono inclusi tutti i costi che l'Ente deve sostenere per il servizio della TARES dei quali

bisogna garantire la copertura al 100%. Il calcolo delle tariffe è avvenuto con il metodo normalizzato stabilito dal D.P.R. N. 158/1999. Nella determinazione delle tariffe si è cercato di creare meno sperequazione tra le varie categorie. I costi hanno avuto un incremento notevole dovuto per la quantità di rifiuti indifferenziati smaltiti, confluiti in misura maggiore in discarica.

Il Presidente, quindi, invita il Consiglio ad approvare piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti e le relative tariffe per l'anno 2013.

IL CONSIGLIO COMUNALE

SENTITA la relazione dell'Assessore MACRI';

VISTO l'art. 14 del D.L. 06/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla L. 22/12/2011, n. 214, che ha istituito il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi;

VISTO il comma 23 del sopra citato articolo;

VISTO l'art. 8 del D.L. 31/08/2013, n. 102 il quale fissa il termine per l'approvazione del Bilancio di Previsione dell'anno 2013 al 30/11/2013;

RICHIAMATO il regolamento comunale per la disciplina del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, approvato ai sensi dell'art. 14, comma 22, del D.L. 201/2011, con deliberazione del Consiglio comunale n. 28 del 19/11/2013;

RICHIAMATI in particolare l'art. 8 del D.P.R. 27/04/1998, n. 158, disciplinante il piano finanziario e la prescritta relazione, nonché l'art. 14, comma 23, del D.L. 201/2011, come modificato dal D.L. 102/2013;

VISTO il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, con annessa relazione illustrativa, il quale viene allegato alla presente deliberazione, per costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato "A");

VISTO il D.P.R. 27/04/1998, n. 158, disciplinante il metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani, applicabile a norma dell'art. 14, comma 9, del D.L. 201/2011, per la determinazione della tariffa del tributo comunale sui rifiuti;

ESAMINATE le tariffe del tributo per l'anno 2013, relative alle utenze domestiche ed alle utenze non domestiche, calcolate applicando il metodo normalizzato di cui al D.P.R. 158/99, tenuto conto dei seguenti criteri:

- copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, ai sensi dell'art. 14, comma 11, del D.L. 201/2011 e dell'art. 5, comma 3, del D.L. 102/2013, al netto dei costi del servizio di gestione dei rifiuti prodotti dalle istituzioni scolastiche statali (art. 14, comma 14, del D.L. 201/2011);
- ripartizione dei costi tra le utenze domestiche e non domestiche nella percentuale rispettivamente del 72% e del 28%, determinata in base al metodo normalizzato;
- articolazione delle tariffe delle utenze non domestiche sulla base delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione dei rifiuti, così come previste dal vigente regolamento comunale per la disciplina del tributo;
- determinazione dei coefficienti Kb, Kc e Kd nella misura indicata nell'allegata tabella (ALLEGATO "A");

DATO ATTO che la copertura delle riduzioni/esenzioni previste dal regolamento comunale per la disciplina del tributo, ai sensi dell'art. 14, comma 19, del D.L. 201/2011, come modificato dalla

legge di conversione del D.L. 102/2013 (art. 5, comma 2), è stata disposta ripartendo l'onere sull'intera platea dei contribuenti;

RITENUTO pertanto, al fine di assicurare un gettito del tributo pari al totale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti, al netto del costo per il servizio di gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche di cui all'art. 33-bis del D.L. 248/2007, di approvare il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, con annessa relazione illustrativa, e le tariffe del tributo in oggetto nella misura specificata nel dispositivo del presente provvedimento, determinate in applicazione del criterio stabilito dal D.P.R. 158/99;

RICHIAMATO inoltre l'art. 14, comma 13, del D.L. 201/2011 il quale stabilisce che: *“alla tariffa determinata in base alle disposizioni di cui ai commi da 8 a 12, si applica una maggiorazione pari a € 0,30 per metro quadrato, a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni, i quali possono, con deliberazione del Consiglio Comunale, modificare in aumento la misura della maggiorazione fino a € 0,40, anche graduandola in ragione della tipologia dell'immobile e della zona ove è ubicato”*;

CONSIDERATO che, tuttavia, per l'anno 2013, a norma dell'art.10 del D.L. 35/2013 il Comune non può incrementare la misura della maggiorazione e che la stessa è direttamente versata allo Stato;

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica e contabile, espresso dal responsabile del Servizio Finanziario, a norma dell'art. 49 del D.Lgs 267/2000;

VISTO il D.Lgs 18/08/2000, n. 267;

Con voti favorevoli n. 11, astenuti n. 3 (GALIMI – CONIA – LORIA), contrari n. 0 su n. 14 consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

1. di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;
2. di approvare l'allegato piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani anno 2013 (All. A);
3. di determinare per l'anno 2013 le seguenti tariffe del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi:

UTENZE DOMESTICHE

n. componenti	Quota fissa (€/mq/anno)	Quota variabile (€/anno)
1	0,67	48,87
2	0,78	87,96
3	0,84	112,39
4	0,90	146,60
5	0,91	158,81
6 o più	0,87	166,14

UTENZE NON DOMESTICHE

	Categoria attività	Quota fissa (€/mq/anno)	Quota Variabile (€/mq/anno)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,90	0,94
2	Cinematografi e teatri	0,67	0,70
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,63	0,67
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,06	1,12
5	Stabilimenti balneari e simili	0,84	0,89
6	Esposizioni, autosaloni	0,82	0,86
7	Alberghi con ristorante	2,012	2,13
8	Alberghi senza ristorante	1,54	1,62
9	Case di cura e riposo	1,56	1,64
10	Ospedali	2,05	2,15
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,67	1,76
12	Banche ed istituti di credito	1,13	1,18
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,62	1,69
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2,15	2,26
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,30	1,37
16	Banchi di mercato beni durevoli	2,39	2,51
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	2,15	2,26
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,49	1,56
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,97	2,07
20	Attività industriali con capannoni di produzione	1,34	1,41
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,32	1,39
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	4,86	5,12
23	Mense, birrerie, amburgherie	3,65	3,83
24	Bar, caffè, pasticceria	3,66	3,85
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,23	2,34
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,23	2,35
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	6,32	6,65
28	Ipermercati di generi misti	2,36	2,48
29	Banchi di mercato genere alimentari	4,79	5,04
30	Discoteche, night club	2,73	1,16

4. di dare atto che con le tariffe proposte di cui al punto precedente è assicurata in via previsionale la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, così come risultante dal piano finanziario;
5. di dare atto che sull'importo del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, esclusa la maggiorazione per i servizi indivisibili, si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'art. 19 del D.Lgs 504/92, all'aliquota deliberata dalla provincia;
6. di trasmettere, a norma dell'art. 13, comma 15, del D.L. 201/2011, la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, dipartimento delle finanze, entro il termine di 30 giorni dalla sua esecutività, o comunque entro il termine di 30 giorni dalla scadenza del termine per l'approvazione del bilancio di previsione;

Il Presidente, a questo punto, chiede, stante l'urgenza del provvedimento al fine di renderlo concretamente operativo, che lo stesso sia dichiarato immediatamente esecutivo;

IL CONSIGLIO COMUNALE

fa propria la proposta del Presidente e, con voti favorevoli n.11 astenuti n. 3 (GALIMI – CONIA – LORIA), contrari n. 0 su n. 14 consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva per ogni conseguente effetto di legge.



COMUNE DI CINQUEFRONDI

Provincia di Reggio Calabria

PIANO FINANZIARIO E RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO PER LA DETERMINAZIONE DEL TRIBUTO DEI RIFIUTI E SERVIZI TARES ANNO 2013





INDICE

1. Premessa normativa.....	3
2. Relazione di accompagnamento al Piano Finanziario.....	5
3. Premessa metodologica.....	6
4. Gli obiettivi di fondo dell'Amministrazione Comunale.....	6
5. Descrizione del modello gestionale ed organizzativo.....	7
5.1 Spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche	
5.2 La raccolta dei rifiuti	
6. Analisi degli scostamenti ed obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata per l'anno 2013.....	11
7. Analisi dei costi relativi al servizio e Piano Finanziario.....	13
8. Costi operativi di gestione (CG).....	14
8.1 Costi relativi alla gestione dei rifiuti indifferenziati (CGIND)	
8.2 Costi relativi alla gestione dei rifiuti differenziati (CGD)	
9. Costi Comuni (CC).....	17
10. Costo d'uso del capitale (CK).....	18
11. Parte Fissa e Parte Variabile.....	20
12. Determinazione del costo del servizio.....	22

Allegato : Piano Finanziario su modello ministeriale



1. PREMESSA NORMATIVA

Con il termine “raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani” si intende il complesso delle attività direttamente o indirettamente connesse con la raccolta, la trasformazione, l’allontanamento, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, nonché la gestione dei rifiuti speciali assimilati agli urbani e unitamente a questi avviati allo smaltimento.

Il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilati è un servizio assunto con diritto di privativa, regolato e gestito dai Comuni. A fronte del servizio erogato, l’ente locale identifica le modalità di copertura dei costi e di riscossione.

Il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - Norme in Materia Ambientale - pubblicato in G.U. n.88 del 14 aprile 2006, ha riordinato in un unico atto normativo tutte le disposizioni in materia ambientale, compresa la disciplina relativa alla tariffa sui rifiuti solidi urbani, stabilendone i principi guida e rimandando alla emanazione di decreti attuativi la sua regolamentazione.

In attesa della emanazione dei decreti attuativi l’efficacia dell’art.238 è sospesa e nelle more rimane in vigore la normativa precedente; pertanto le disposizioni legislative applicabili sono quelle sancite dal D. Lgs. 22 del 5 febbraio 1997 “Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio”, che, all’articolo 49, ha previsto l’abrogazione della *tassa per lo smaltimento dei rifiuti (TARSU)*, introdotta con Regio Decreto 1175 del 14 settembre 1931, in seguito sostituito dal DPR 915 del 10 settembre 1982, e successivamente regolamentata dal D. Lgs. 507 del 15 novembre 1993.

La regolamentazione dell’art.49 del “Decreto Ronchi” è avvenuta con l’emanazione del D.P.R. n°158 del 27 Aprile 1999 **“Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa di gestione del ciclo dei rifiuti urbani”**. Con la L. 488/99 è stata successivamente fissata una tempistica di applicazione della tariffa sui rifiuti solidi urbani volta a favorire il graduale innalzamento del grado di copertura dei costi di gestione del servizio.

L’articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 ha introdotto a partire dal 1° gennaio 2013, il nuovo tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES);

Il nuovo tributo :

- opera in sostituzione della Tariffa di igiene ambientale di cui al D.Lgs. n. 22/1997
- assume natura tributaria, salva l’ipotesi in cui i comuni che hanno realizzato sistemi puntuali di misurazione delle quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono prevedere l’applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva (comma 29);
- si compone di una quota a copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti e di una quota a copertura dei costi dei servizi indivisibili (illuminazione pubblica, manutenzione del verde e delle strade, ecc.);



- fa salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del d.Lgs. n. 504/1992;
- in assenza dell'approvazione del regolamento di cui al comma 12 dell'art. 14 D.L. n. 201/2011, lo stesso comma prevede la transitoria applicazione dei criteri e dei concetti stabiliti nel D.P.R. n. 158/1999 – Regolamento di attuazione del metodo normalizzato per il passaggio alla tariffa di cui al D.Lgs. n. 22/1997;

La norma sopra citata demanda la modalità applicativa del nuovo tributo ad apposito regolamento, che il consiglio comunale dovrà adottare, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, concernente tra l'altro:

- a) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- b) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- c) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;
- d) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
- e) i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.

Il comma 16 dell'art. 53 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di un'addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purchè entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento.

L'art.1, comma 381 della legge 24 dicembre 2012, n. 228 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge di stabilità 2013)" stabilisce che, per l'anno 2013 è differito al 30 giugno 2013 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali di cui all'articolo 151 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 ;

La redazione del **Piano Finanziario** (di seguito semplicemente **PF**), è necessaria per la determinazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani da coprire con il gettito della tariffa determinata con metodo normalizzato. Esso, in pratica, integra il bilancio preventivo dei Comuni ed è costituito dai seguenti elementi:

- a) il piano finanziario degli investimenti;
- b) il programma degli interventi necessari;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie;
- e) il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa rispetto alla preesistente tassa rifiuti (TARSU/TIA)

Tali informazioni vengono ricavate descrivendo:

1. il modello attuale del servizio e dei risultati relativi;
2. gli obiettivi di qualità del servizio previsti per il triennio 2013/2015



3. il Piano dei costi e degli interventi necessari a conseguire gli obiettivi prefissati;
4. Descrizione del modello gestionale ed organizzativo

2. RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AL PIANO FINANZIARIO

Il presente documento costituisce il **Piano Finanziario e la Relazione di accompagnamento** relativamente alle attività inerenti la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani del Comune di **Cinquefrondi**, redatto in adempimento delle seguenti disposizioni normative:

✦ **D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158** - *Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani.*

✦ **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152** - *Norme in materia ambientale*

✦ **Legge 5 luglio 2007, n. 87** - *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, recante interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, recante interventi straordinari per superare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e per garantire l'esercizio dei propri poteri agli enti ordinariamente competenti.*

✦ **Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani - PRGRU** (adottato dal Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale con Ordinanza n.6294 del 30.10.2007)

Il documento è strutturato in modo da fornire sia informazioni qualitative del servizio erogato (ad esempio: modalità di raccolta, tipologia di materiali raccolti, quantità di rifiuti raccolti, trattamento dei materiale raccolti) che informazioni di natura economico-finanziario, necessarie ad evidenziare la quantità di risorse assorbite dal servizio e la relativa copertura con il gettito della tassa al fine di evidenziare il rispetto delle disposizioni normative vigenti.

Il **Piano Finanziario**, redatto per l'anno 2013, illustra i dati qualitativi e quantitativi previsionali del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani del **Comune di Cinquefrondi**, elaborati sulla base dei dati consuntivi registrati per l'anno 2012 e forniti dall'Ente.

Il Piano Finanziario, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in allegato al bilancio di previsione 2013, deve essere inviato all'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti entro il 30 giugno 2013, così come richiesto dal suddetto organo con nota n° ONR/04/398/R26 del 14 Maggio 2004.



3. PREMESSA METODOLOGICA

Al fine della redazione del presente documento è stata applicata la seguente metodologia:

- a) per la stesura del preventivo 2013 si è previsto l'incremento dei quantitativi di rifiuti smaltiti ad un livello proporzionale all'incremento e/o decremento della popolazione stimato
- b) il Comune di **Cinquefrondi** fino al 2012, e' stato in regime di TARSU. Pertanto, in prima stesura, le procedure connesse alla trasformazione tariffaria, hanno comportato l'evidenziazione analitica dei costi di gestione rifiuti presenti all'interno del bilancio comunale, la loro trasparente attribuzione a voci di costo indicate dal DPR 158/99, che ne impone la loro copertura totale attraverso la tariffa.

4. GLI OBIETTI DI FONDO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso cui i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. È quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di **Cinquefrondi** si pone.

Obiettivo d'igiene urbana

Lo spazzamento e lavaggio delle strade e piazze del centro viene effettuato , con frequenza giornaliera, da due lavoratori LSU.

L'obiettivo è di migliorare il livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale.

Obiettivo di riduzione della produzione di RSU

L'obiettivo di riduzione della produzione di RSU si dovrà raggiungere attraverso una ulteriore campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini per una maggiore differenziazione dei rifiuti (separazione carta, vetro, ecc).. Tutto ciò si realizza attraverso una adeguata informazione ai cittadini e utenti mediante una puntuale ed articolata campagna di informazione, formazione e sensibilizzazione su tutto il territorio comunale e in special modo nelle scuole, con predisposizione e divulgazione di apposito materiale informativo circa le modalità da seguire per la corretta differenziazione dei rifiuti.

Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati

L'obiettivo, per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati, è di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento, e di incrementare la quantità da differenziare.

Obiettivo economico



L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2013, che pertanto l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, è il seguente :

- **copertura del 100% dei costi** relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale, e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni (sicurezza, illuminazione, manutenzione delle strade ecc.) .
- **maggiorazione per i costi dei servizi indivisibili** : alla tariffa determinata dal Comune si applica una maggiorazione **di 0,30 euro al mq** (euro 0,30 al mq quota fissa stato - riduzione fondo sperimentale di riequilibrio e fondo perequativo)

Obiettivi sociali

Gli obiettivi relativi alla gestione dei rifiuti vertono principalmente sul contenimento dei costi, troppo spesso variabile indipendente a causa dei costi di smaltimento. I servizi di raccolta differenziata porta a porta dovranno dunque continuare ad essere un incentivo per il contenimento dei costi e per il rispetto dell'ambiente.

5. DESCRIZIONE DEL MODELLO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi assimilati del Comune di **Cinquefrondi** – in conformità alle modalità previste dal Testo Unico 267 del 2000 – è assunto con diritto di privativa dall'Amministrazione Comunale ed è gestita tramite gestione esternalizzata affidata alla ditta **RADI srl** fino al 30 novembre 2013 e alla ditta **CAMASSAAMBIENTE S.p.A** di Bari dal 1 dicembre

Il Comune di **Cinquefrondi** conta circa **6.453** abitanti

MOVIMENTO DEMOGRAFICO DELLA POPOLAZIONE ANNO 2012

POPOLAZIONE AL	31 dicembre 2011	6.497
POPOLAZIONE AL	31 dicembre 2012	6.453
	Incremento / decremento	-44
	Percentuale di incremento / decremento	- 0,68



Estensione <i>(Centro capoluogo, frazioni e zone rurali)</i> kmq	Popolazione residente Abitanti	Densità per kmq	Utenze domestiche	Utenze non domestiche
29,95 Km^q	6.453	215,45	2.360	287

(dato rilevato a marzo 2013)

il modello gestionale ed organizzativo adottato dal Comune di **Cinquefrondi** per la fornitura del servizio di raccolta dei rifiuti ed igiene urbana prevede

- spazzamento stradale;
- raccolta dei rifiuti solidi indifferenziati;
- raccolta differenziata.

5.1 Spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche

il servizio di spazzamento delle strade e della piazza viene dal personale del Comune (LSU) e prevede le seguenti attività:

- spazzamento manuale delle strade del centro e della piazza;
- lo svuotamento di cestini presenti sul territorio e di futura installazione;

5.2 La raccolta dei rifiuti

Le modalità di raccolta adottate dal Comune di **Cinquefrondi** sono differenziate in base alla tipologia di materiale.

Il Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati agli urbani, comprensivo di trasporto presso impianto specifico alla tipologia di rifiuto, è organizzato mediante:

- sistema di raccolta "porta a porta" nel centro (frequenza 5/7) ;
- contenitori stradale nelle altre zone

Sono previste le seguenti attività di raccolta rifiuti:

- multi materiale leggero (plastica/ lattine in metallo e banda stagnata)
- vetro
- carta e cartone
- frazione organica
- indifferenziati
- rifiuti ingombranti e RAEE a domicilio su chiamata il primo e l'ultimo giovedì' del mese



La frequenza del prelievo dei rifiuti solidi urbani è diversificata a seconda della tipologia di rifiuto.

- Raccolta indifferenziata : 3 volte la settimana
- Svuotamento contenitori : mensile

La tabella successiva riporta il dettaglio delle **quantità** raccolte per ciascuna tipologia di rifiuti (differenziati e non) effettuate dal Comune di **Cinquefrondi** relative all'anno **2012**.

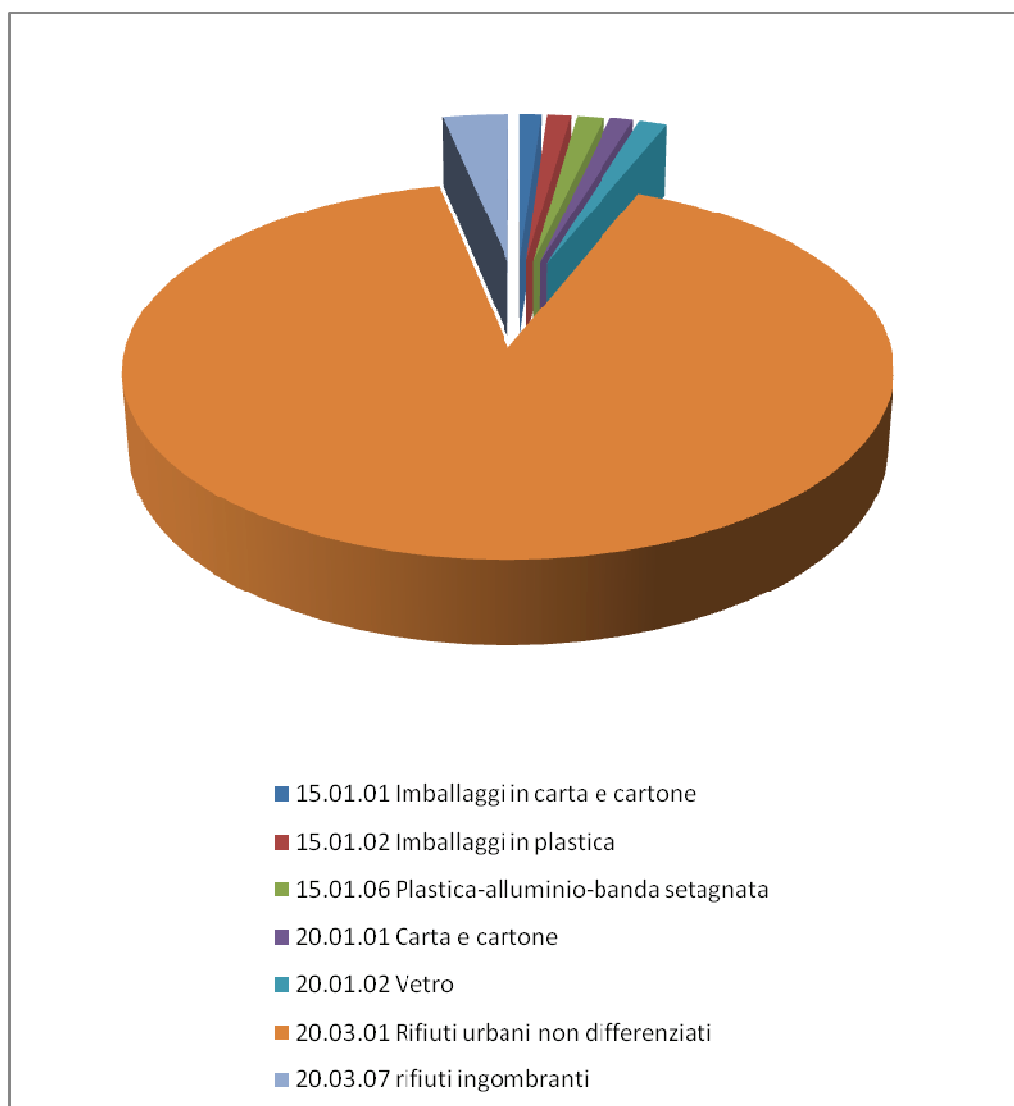
TABELLA DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI RACCOLTE

Codice CER	Tipologia di materiale	Anno 2012
		Quantità (Kg/Anno)
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	21.180
15.01.02	Imballaggi in plastica	22.740
15.01.06	Plastica-alluminio-banda setagnata	26.100
20.01.01	Carta e cartone	22.080
20.01.02	Vetro	26.920
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati	1.756.900
20.03.07	rifiuti ingombranti	63.400
	Totale	1.939.320

I risultati complessivi relativi all'anno 2012 evidenziano:

- ⇒ una raccolta rifiuti solidi urbani **differenziati** pari al **10,38% (182.420 kg/anno)**. I rifiuti differenziati sono avviati al riciclaggio attraverso conferimento in appositi impianti, così come indicato nella tabella riportata di seguito.
- ⇒ una raccolta rifiuti solidi urbani **indifferenziati** pari al **89,62 % (1.756.900 kg/anno)**.

Di seguito riportiamo una rappresentazione grafica della composizione della raccolta effettuata per l'anno 2012.



I materiali raccolti sono successivamente destinati agli impianti di trattamento, così come indicato nella tabella seguente



TABELLA DESTINAZIONE DEI RIFIUTI

Codice CER	Tipologia di materiale	Azienda	Sede legale - Impianto
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	RADI srl	Via Ponte Vecchio - PALMI
15.01.02	Imballaggi in plastica	RADI srl	Via Ponte Vecchio - PALMI
15.01.06	Plastica-alluminio-banda setagnata	RADI srl	Via Ponte Vecchio - PALMI
20.01.01	Carta e cartone	RADI srl	Via Ponte Vecchio - PALMI
20.01.02	Vetro	RADI srl	Via Ponte Vecchio - PALMI
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati	Soc.Daneco Discarica comunale TM.E.S.p.A	Pianopoli Casignana Gioia Tauro
20.03.07	rifiuti ingombranti	RADI srl	Via Ponte Vecchio - PALMI

6. ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI ED OBIETTIVI DI GESTIONE DEL CICLO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA PER L'ANNO 2013

Il presente Piano Finanziario, oltre ad indicare i costi di gestione del ciclo della raccolta dei rifiuti solidi urbani relativamente all'anno 2013 analizza i risultati consuntivi e fissa gli obiettivi da conseguire.

L'analisi degli scostamenti è stata effettuata tra i seguenti dati:

- consuntivo della raccolta anno 2011
- consuntivo della raccolta anno 2012

Nella tabella seguente sono stati riportati sia i dati di raccolta che le relative variazioni percentuali, evidenziando l'incremento o il decremento registrato:

CODICE CER	Tipologia rifiuto	CONSUNTIVO 2011	CONSUNTIVO 2012	VAR.NE	NOTA
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	71.260	21.180	-70,28	diminuzione
15.01.02	Imballaggi in plastica	48.970	22.740	-53,56	diminuzione
15.01.06	Plastica-alluminio-banda setagnata	2.550	26.100	+90,23	Aumento
20.01.01	Carta e cartone	64.790	22.080	-65,92	diminuzione
20.01.02	Vetro	36.000	26.920	-25,22	diminuzione
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati	1.895.000	1.756.900	-7,29	diminuzione



20.03.07	rifiuti ingombranti	65.700	63.400	-3,50	diminuzione
	Totale	2.184.170	1.939.320	-11,21	diminuzione

L'analisi della tabella precedente consente di effettuare le seguenti osservazioni:

- il trend di raccolta differenziata è in diminuzione (-2,86%);
- la quantità complessiva di rifiuti indifferenziati prodotta è diminuita di circa il 7,29% %
- Il trend storico dimostra che, pur incentivando ed incrementando realmente la quota di raccolta differenziata, non è possibile ipotizzare una drastica riduzione della produzione complessiva di rifiuti.
- Si evidenzia per l'anno 2012 una diminuzione rispetto all'anno 2011 pari al 11,21% al 10,61% rispettivamente nella produzione totale e nella produzione pro-capite di rifiuti, a fronte di un modesto decremento del numero di abitanti (-0,68%).
- Con il modello gestionale ed organizzativo operativo nel corso dell'anno 2012 il Comune di Cinquefrondi. è stato in grado di raccogliere in modo differenziato Kg 182.420 di rifiuti solidi urbani, pari al 10,38% del totale dei rifiuti.
- La restante parte dei rifiuti solidi urbani prodotti pari al 89,62% del totale è stata smaltita in modo indifferenziato.
- L'ente non raggiunge gli obiettivi di percentuale minima di rifiuti differenziati imposta dall'art. 205 del D.Lgs. 152/2006 e s. m. e i., che era del 65% entro 31/12/2012.
- Ad oggi non è possibile stimare, se non in modo approssimativo, la quantità di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche rispetto alle utenze non domestiche, non avendo attivato sistemi di pesatura dei rifiuti.

Queste osservazioni costituiscono la premessa necessaria per una stima attendibile della quantità di rifiuti relativi al 2013; infatti l'analisi dei risultati della raccolta differenziata 2012 evidenzia dei valori che, proiettati per l'intero 2013, porterebbero ad una minore produzione complessiva rifiuti. L'aumento dei costi della raccolta e dello smaltimento, d'altronde, non consente di ipotizzare una diminuzione dei costi del servizio e quindi una riduzione delle tariffe a carico degli utenti

6.1 Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata per l'anno 2013

La **Raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani ed assimilati (RSU) destinati a recupero** è lo strumento principale per mezzo del quale il singolo cittadino può e deve responsabilizzarsi al fine di perseguire gli obiettivi di riduzione della quantità di rifiuto



indifferenziato avviato in discarica, favorendone il reimpiego, il riciclo, il riutilizzo ed il recupero per ottenere materia prima seconda dal trattamento dei rifiuti stessi.

Le strategie di gestione dei RSU devono mirare a raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata e a soddisfare i principi definiti dal D.Lgs. n.152/2006 e s. m. e i.

7. ANALISI DEI COSTI RELATIVI AL SERVIZIO E PIANO FINANZIARIO

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio da coprire con la tariffa calcolata con metodo normalizzato.

Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto di due aspetti:

- la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità
- l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi
- considerare adeguatamente la maggiorazione della tariffa per i costi dei servizi indivisibili dei comuni - "alla tariffa determinata dal Comune si applica una maggiorazione standard di euro 0,30 al mq (quota fissa stato – attraverso riduzione fondo sperimentale di riequilibrio e fondo perequativo)

I costi così valutati sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del D.P.R. 158/99.

E' da premettere che l'Ente sino all'anno 2012 era in regime di TARSU.

Tali voci dovrebbero essere allocate, per il dovuto confronto, nelle rispettive voci di costo definite nel **D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158**. Non essendo stato possibile procedere ad un'esatta individuazione di alcune componenti di costo (acquisto di beni e servizi e oneri di smaltimento), relativamente alla ripartizione tra quelli per la raccolta dei rifiuti indifferenziati e quelli differenziati, gli importi di alcune voci sono stati distribuiti sulla scorta delle percentuali indicate dal gestore ed in proporzione alle quantità di RD e RIND prodotto nel corso dell'anno 2012.

La struttura dei costi è articolata nelle seguenti macrocategorie:

- **CG** Costi operativi di gestione
- **CC** Costi comuni
- **CK** Costo d'uso del capitale

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

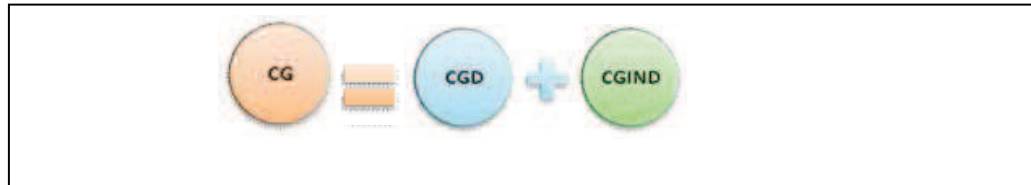
Nel seguito si presenta l'articolazione delle singole componenti di costo della tariffa sviluppata.

Il costo complessivo di sistema verrà assunto come fabbisogno finanziario per la gestione



8. COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (CG)

La prima macrocategoria prevista dall'allegato I del D.P.R. 158/99 è costituita dai costi operativi di gestione, che sono dati dalla somma delle seguenti voci:



$$CG = CGIND + CGD$$

dove **CGIND** è la somma dei costi relativi al ciclo di gestione dei rifiuti indifferenziati e **CGD** è la somma dei costi relativi al ciclo di gestione dei rifiuti differenziati.

8.1 COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI INDIFFERENZIATI (CGIND)

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio dei costi relativi alla categoria CGIND, composta a sua volta dalle seguenti sottocategorie:



$$CGIND = CSL + CRT + CTS + AC$$

Costi di Gestione Indifferenziato (CGIND)

COSTO	DESCRIZIONE	CONTENUTO
• CSL	Costi di Spazzamento e di Lavaggio strade	Pulizia strade e mercati, costo del personale per lo spazzamento, raccolta di rifiuti abbandonati,
• CRT	Costi di Raccolta e Trasporto	E' il costo del servizio che si trova nella gara d'appalto
• CTS	Costi di Trattamento e Smaltimento	Discarica od impianto di trattamento secco non riciclabile
• AC	Altri Costi	Lavaggio cassonetti, campagne informative, consulenze, noleggio di cassoni e tutti i costi non precedentemente compresi



TABELLA COSTI GESTIONE SERVIZI RSU INDIFFERENZIATI (CGIND)

Piano finanziario ex art.8 DPR 158/99	2013
A –Costi Spazzamento e Lavaggio strade (CSL)	7.526,40
B – Costi Raccolta e Trasporto RSU (CRT)	221.993,75
C – Costi Trattamento e Smaltimento (CTS)	46.036,00
D – Altri Costi(AC)	248.634,57
Totale CGIND = (A+B+C+D)	524.190,72

8.2 COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI DIFFERENZIATI (CGD)

Dopo aver esposto analiticamente i costi relativi alla raccolta indifferenziata valutiamo i costi afferenti la raccolta differenziata, riportando nella tabella seguente il dettaglio della categoria **CGD**, composta a sua volta dalle seguenti sottocategorie:

 **CGD = CRD + CTR**

Costi di Gestione Differenziato

COSTO	DESCRIZIONE	CONTENUTO
• CRD	Costi di Raccolta Differenziata per materiale	Sono i costi della raccolta sia porta a porta che a cassonetto dettagliati per ogni frazione : umido, carta, plastica, lattine, medicinali, legno, ingombranti, verde
• CTR	Costi e Trattamento di Riciclo	Al netto dei proventi delle vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti e dei contributi riconosciuti dal CONAI per la raccolta degli imballaggi. Per umido e verde costo di pretrattamento e di compostaggio, per le altre frazioni sono i costi di trattamento diminuiti dei costi di vendita



Costi di raccolta differenziata per materiale (CRD)

Sono quantificati sulla base dei costi diretti per l'erogazione dei servizi di raccolta differenziata e di raccolta dei rifiuti ingombranti, ammortamenti esclusi, avendo scorporato inoltre una quota parte del costo del personale (inclusa nella successiva voce dei Costi generali di gestione – CGG).

Costi di trattamento e riciclo (CTR)

Sono quantificati sulla base dei costi diretti di trattamento, recupero o smaltimento dei rifiuti provenienti dalle raccolte differenziate e degli ingombranti.

Proventi vendita di materiale ed energia (CTR-)

Sono esclusi:

- a) I costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggi coperti dai contributi dei Consorzi di filiera del CONAI,
- b) I costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggi secondari e terziari a carico dei produttori e utilizzatori che provvedono all'autosmaltimento *oneroso degli stessi*.

Anche in tal caso i costi previsti per gli anni **2013 – 2015** sono ottenuti dalle previsioni di bilancio del **2013**, incrementate dall'inflazione programmata prevista dalla relazione previsionale e programmatica del Comune di Cinquefrondi

I costi relativi al ciclo di gestione dei rifiuti differenziati del Comune di Cinquefrondi sono riportati nella tabella che segue:

TABELLA COSTI GESTIONE SERVIZI RSU DIFFERENZIATI (CGD)

Piano finanziario ex art.8 DPR 158/99	
	2013
A – Costi di raccolta differenziata per materiali (CRD)	39.878,00
B – Costi Trattamento e Riciclo (CTR)	14.314,30
Totale CGD = (A+B)	54.192,30



9. COSTI COMUNI (CC)

I costi comuni sono dati dalla somma delle seguenti voci:

 **CC = CARC + CGG + CCD**

Costi Comuni

COSTO	DESCRIZIONE	CONTENUTO
<ul style="list-style-type: none">• CARC • CGG • CCD	<p>Costi Amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso</p> <p>Costi Generali di Gestione</p> <p>Costi Comuni Diversi</p>	<p>Spese logistiche dell'ufficio tariffazione (bollettazione, spedizione, riscossione) con relativo accertamento e contenzioso</p> <p>Vanno ricompresi quelli relativi al personale in misura non inferiore al 50% del loro ammontare(quota scorporata dalle voci CRT, CRD e CSL), compresi il personale comunale che segue l'organizzazione del servizio o appalto</p> <p>Costo del personale a tempo determinato.</p> <p>Quote di costi di materiale e servizi di rete(elettricità, gas,cancelleria, acqua).Acquisto bidoncini e bidoni (se non ammortizzati in più anni).Assicurazione e tasse automezzi, carburanti e lubrificanti, costi di struttura</p>



Nella tabella seguente è riportato il dettaglio dei costi comuni per l'anno 2013

TABELLA DEI COSTI COMUNI DI GESTIONE (CC)

Piano finanziario ex art.8 DPR 158/99	
	2013
A – Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso (CARC)	43.302,50
B – Costi generali di gestione (CGG)	-----
C – Costi comuni diversi (CCD)	7.201,00
Totale = (A+B+C-D)	50.503,50

10. COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)

Il decreto 158/99 richiederebbe, infine, di calcolare il costo d'uso del capitale (CK), ricavato in funzione degli ammortamenti (AMM), accantonamenti (ACC) e remunerazione del capitale investito (R), calcolato in base alla formula riportata nell'allegato 1 del D.P.R.158/99:

$$R_n = r_n(KN_{n-1} + I_n + F_n)$$

Il costo d'uso del capitale (CK) è composto dagli ammortamenti, dagli accantonamenti e dalla remunerazione del capitale investito e vanno sommati, se non già compresi in appalto o contratto di servizio, secondo la formula:

$$CK = Amm_n + Acc_n + R_n$$



Costi d'uso del Capitale

COSTO	DESCRIZIONE	CONTENUTO
• AMM n	Ammortamenti per gli investimenti dell'anno "N"	Ammortamenti degli investimenti di impianti, mezzi, attrezzature e servizi (anche software)
• ACC n	Accantonamenti per l'anno "N"	Accantonamenti per l'anno "N" per sconti, insolvenze, per agevolazioni e riduzioni per l'anno "N+1"
• R n	Remunerazione del capitale nell'anno "N"	Remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti.

Tasso di remunerazione. Si tratta della remunerazione del capitale (interessi) che viene investito per la realizzazione di impianti ed acquisto attrezzature. È da intendersi come un costo in quanto rappresenta un mancato introito.

I costi d'uso del capitale rappresentano il mancato interesse che l'ente avrebbe percepito se avesse investito in titoli di stato anziché nell'esecuzione delle opere (piattaforma ecologica) o nell'acquisto di beni durevoli (contenitori per raccolta differenziata).

E' calcolato in funzione del:

☐☐ Capitale netto contabilizzato nell'esercizio precedente quello cui si riferisce il piano

⇒ È ricavato dal valore delle immobilizzazioni materiali relative ad attrezzature, macchinari e impianti del servizio di gestione RSU;

☐☐ Investimenti programmati nell'esercizio



⇒ È ricavato dall'ammontare degli investimenti previsti per l'anno oggetto di pianificazione;

☒ Fattore correttivo

⇒ È determinato dalla correzione (variazione in aumento o diminuzione) effettuata per i valori degli investimenti previsti nel piano.

Tasso di remunerazione del capitale investito nell'anno di riferimento (r_n), espresso in percentuale. Questo indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei Titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali. Il capitale investito è dato dal capitale netto contabilizzato dell'esercizio precedente (KN_{n-1} , immobilizzazioni al netto degli ammortamenti), dagli investimenti programmati nell'esercizio di riferimento (I_n) e da un fattore correttivo (F_n), calcolato in funzione degli andamenti degli investimenti programmati nell'anno precedente. Ai fini della redazione del presente Piano, per la determinazione del tasso di remunerazione (r_n), indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei Titoli di Stato aumentato di due punti percentuali, si assume come riferimento l'indice "Rendistato lordo" del mese di dicembre antecedente all'anno di riferimento,

Nel Comune di **Cinquefrondi** il costo d'uso del capitale per l'anno **2013** è pari a zero, in quanto, non sono previsti accantonamenti o quote d'ammortamento.

Costo d'Uso del capitale (CK)				
Piano finanziario ex art.8 DPR 158/99				
		2012		
Base % del tasso r_n ex allegato 1, D.P.R.158/99		2%		
Tasso di riferimento (Rendistato Lordo) mese di dicembre 2012		3,660%		
Tasso (%) di remunerazione del capitale impiegato	r_n	5,660%		
Capitale netto contabilizzato es.precedente (immobilizzazioni nette)	KN_{n-1}			
Investimenti programmati	I_n			
Fattore correttivo	F_n			
Remunerazione del capitale $R_n = r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n)$	R_n			
Ammortamenti	$Amm.n$			
Accantonamenti	$Acc.n$			
Costo d'uso del capitale $CK_n = Amm.n + Acc.n + R_n$	CK_n			

11. PARTE FISSA E PARTE VARIABILE

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, il passaggio successivo è l'individuazione della natura di tali valori.



I costi di gestione del servizio sotto riportati sono stati riclassificati al fine di evidenziare la componente fissa e la componente variabile del costo del servizio secondo lo schema proposto dall'allegato I del D.P.R. 158/99.

a) fissi : CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK

b) variabili : CRT + CTS + CRD + CTR

La parte fissa della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, la parte variabile è correlata alla effettiva produzione di rifiuto.

Prospetto riassuntivo	
CG - Costi operativi di Gestione	€ 578.383,02
CC- Costi comuni	€ 50.503,50
CK - Costi d'uso del capitale	€ -
Minori entrate per riduzioni	€ 17.800,00
Agevolazioni	€ -
Contributo Comune per agevolazioni	€ -
Totale costi	€ 646.686,52

Riduzione RD ut. Domestiche	€ -
-----------------------------	-----

RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI

COSTI VARIABILI	
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€ 221.993,75
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 46.036,00
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€ 39.878,00
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€ 14.314,30
Riduzioni parte variabile	€ 8.900,00
Totale	€ 331.122,05

COSTI FISSI	
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€ 7.526,40
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€ 43.302,50
CGG - Costi Generali di Gestione	€ -
CCD - Costi Comuni Diversi	€ 7.201,00
AC - Altri Costi	€ 248.634,57
Riduzioni parte fissa	€ 8.900,00
Totale parziale	€ 315.564,47
CK - Costi d'uso del capitale	€ -
Totale	€ 315.564,47

Totale fissi + variabili	€ 646.686,52
--------------------------	--------------



12. DETERMINAZIONE DEL COSTO DEL SERVIZIO

Riepilogando, il costo complessivo che nel 2013 dovrà essere coperto dal nuovo tributo sarà di **€.646.686,52**, al netto dell'addizionale ex ECA che dal 2013 verrà abolita, del tributo provinciale del 5% e dell'addizionale per i servizi indivisibili (0,30 euro al mq.). Ciò significa, nel concreto, che, poiché il Comune di Cinquefrondi non aveva un tasso di copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti pari al 100%, il nuovo tributo comporterà un aumento complessivo del prelievo fiscale abbastanza consistente rispetto al 2012 ed una diversa suddivisione che sarà più evidente fra le diverse utenze domestiche, poiché all'ammontare dei metri quadrati delle abitazioni si affiancherà anche il parametro del numero dei componenti, prima non rilevante (tranne che per le abitazioni con unico occupante).

Alcune categorie non domestiche, inoltre, subiranno notevoli aumenti a causa dei parametri di produttività specifica di rifiuti stabili dal D.P.R. n. 158/1999 – Regolamento di attuazione del metodo normalizzato per il passaggio alla tariffa di cui al D.Lgs. n. 22/1997.